

gare i miei onorevoli interroganti di volere rimettere ad altro giorno le interrogazioni che mi riguardano, perchè non mi sento in condizioni di salute da poter rispondere.

**Presidente.** Non v'ha dubbio che gli onorevoli interroganti consentono a quest'invito dell'onorevole presidente del Consiglio.

*(Rimane così stabilito).*

Ora la prima interrogazione è quella dell'onorevole Montagna al ministro di agricoltura, industria e commercio « sulla causa che determinò, di recente, una eccedenza nella circolazione del Banco di Napoli, e sul conseguente danno procurato al Banco medesimo. »

L'onorevole ministro d'agricoltura e commercio ha facoltà di parlare.

**Boselli, ministro d'agricoltura e commercio.** Le eccedenze della circolazione non sono un peccato recente per il Banco di Napoli e pare che la nuova legge a questo riguardo non abbia mutato l'antico costume.

Dall'agosto all'ottobre dell'anno scorso ben otto volte, nell'esame delle situazioni decadarie di quel Banco, si ebbe a riconoscere una circolazione che superava il limite massimo di 242 milioni, stabilito dalla legge 10 agosto 1893. Nell'ottobre l'eccedenza ha oltrepassato i 5 milioni.

Con la situazione del 20 gennaio di questo anno cominciò a manifestarsi un fenomeno diverso; la circolazione non usciva dal limite massimo, ma v'era difetto di riserva metallica. Quindi, una scopertura (passi la parola, di certo non aurea neppure essa) una scopertura corrispondente al triplo della riserva mancante.

Le cifre di questa circolazione furono le seguenti: al 20 gennaio 1874, 3,577,663 lire; al 31 gennaio, 9,686,445 lire; al 10 febbraio, 7,936,327 lire; al 20 febbraio, 803,994 lire.

Le cifre di tale circolazione furono colpite dalla tassa straordinaria nella misura del doppio del saggio dello sconto; e poichè la doppia tassa si paga nella media delle eccedenze verificatesi nell'anno, e per il tempo nel quale queste eccedenze sono durate, sulle eccedenze del Banco di Napoli, che si sono verificate dal 20 gennaio al 20 febbraio, il Banco dovrà pagare una tassa straordinaria di 55,000 lire.

Tale il fatto. Probabilmente l'onorevole Montagna mi chiederà le ragioni recate in-

nanzi per spiegare questo deplorato fenomeno.

A giustificarlo si rilevò l'eccessivo afflusso nelle casse dell'Istituto dei biglietti della Banca Nazionale e la difficoltà di risponderli rapidamente.

Io sto esaminando in questo momento i motivi, l'indole, gli effetti veri e propri di simile circostanza, e non potrei oggi esprimere alcun apprezzamento.

Del resto anche la Banca Nazionale nel 1893, la Banca d'Italia nel gennaio ultimo sono uscite dai limiti della legge.

Al 10 dicembre 1893 la circolazione della Banca Nazionale eccedeva la cifra legale di circa diciotto milioni.

La situazione della Banca d'Italia rivelava al 10 gennaio un'eccedenza di circa 50,000,000 di cui 35 destituiti di riserva, ma entro il limite legale, e la rimanente somma scoperta ed eccedente tale limite. Al 20 gennaio la circolazione, oltre il limite degli 800,000,000, era di circa 11,000,000 ed al 31 gennaio, dopo il decreto, che ha consentito la maggiore circolazione, era bensì entro i limiti concessi, ma 4,600,000 lire di circolazione erano destituiti di riserva.

Al medesimo fatto fu applicata la medesima tassa rispetto a tutte le Banche.

Ma il fatto avendo assunto un carattere generale, nell'investigarne le cause e nel giudicarlo, conviene tener presente un complesso di fenomeni e di circostanze, che non mi è possibile dichiarare e discutere, nel rispondere in questo momento alla interrogazione dell'onorevole Montagna.

**Presidente.** L'onorevole Montagna ha facoltà di parlare.

**Montagna.** L'espressione che io aveva riportato dalla notizia che si riferisce appunto a questo eccesso di circolazione, verificatosi nel mese di febbraio nel Banco di Napoli, mi è confermata dalla parola franca e leale, come sempre, dell'onorevole ministro Boselli. Dunque l'eccedenza nella circolazione c'è stata, ed una multa è stata giustamente applicata. L'onorevole Boselli ha avuto anche la cortesia di dirmi che sta studiando le cause che hanno determinato questa eccedenza, ed io sono persuasissimo dell'interessamento sincero e premuroso ch'egli si prende per le cose del Banco di Napoli; ma non posso esimermi dal richiamare l'attenzione dell'onorevole Boselli su questo fatto, come un av-